



L'Unità 2



MERCLEDÌ 24 LUGLIO 1996

Cuomo, Mazzoni e Randazzo conquistano l'oro. Bis di bronzo per Di Donna Avanti di spada e di pistola



E l'Italia è sempre sul podio

ALBERTO CRESPI

DATECI UN'ARMA e vi solleviamo il mondo, pardon, il podio. Gli italiani non si direbbero, parliamoci chiaro, un popolo di guerrieri. Ma quando l'arma è olimpica - e quindi simbolica, perché le Olimpiadi servivano anche a fermare le guerre, una volta - guardatevi, o voi stranieri, dagli italiani. Anche ieri due medaglie, rispettivamente dal tiro e dalla scherma. Quella del tiro è un bronzo che va comunque segnalato con giubilo, perché è il bis di Roberto Di Donna, l'azzurro più onusto di metallo pregiato di Atlanta '96: primo nella pistola ad aria compressa dai 10 metri, terzo nella gara omologa dai 50 metri, quella che - almeno fino a ieri - Roberto amava di meno. I titoli olimpici nella spada a squadre ci mancava da 36 anni. I tre moschettieri azzurri hanno regolato in finale i fortissimi russi, dopo una semifinale al cardiopalma vinta contro i tedeschi. E pensare che proprio i teutonici dovrebbero essere il popolo bellicoso per eccellenza. Ma si sa che i nostri atleti, quando sentono odore di Germania, tirano fuori il meglio: il calcio ce lo insegna.

Fuor di metafora, tiro e scherma, come sempre, sollevano il medagliere italiano verso vette insperate. Ma la cosa inaspettata è un'altra: in quattro giorni di Olimpiadi, qualche azzurro sul podio c'è sempre stato. Di Donna, Imelda Chiappa, Ylenia Scapin (anche lei in una specialità da lottatori come il judo), i virtuosi del fioretto e ieri gli atleti della spada. Per Roberto Di Donna, il bronzo nella gara meno prediletta sa molto di consacrazione: come dire che Roberto è il primo al mondo nella specialità dell'aria compressa, e che per Sydney 2000 - quando avrà solo 31 anni - potrà puntare decisamente alla doppietta, se continuerà a trovare le giuste motivazioni. Perché, lo dice lui stesso, questo sport da monaci Zen è duro, stressante: "È uno sport in cui si spende tanto, davvero tanto. Se vinci, ne vale la pena. Se non vinci, meglio mollare. Speriamo di arrivarci così, a Sydney".

Piccola notazione extra-azzurra: Di Donna è stato battuto dal poliziotto moscovita Boris Kokorev (una mira pazzesca, se andate a Mosca informatevi dov'è di pattuglia e non fate sciocchezze: siete sotto tiro), gli azzurri della spada sfidavano i russi, Popov e Pankratov hanno umiliato in vasca gli americani... Non si chiama più Urss, non fa più sventolare la bandiera con falce e martello, ma è sempre tosta, la Russia: gli americani, che stanno vincendo meno del previsto, cominceranno presto a vedere rosso.



Cuomo e Mazzoni festeggiano così uno dei tanti momenti vincenti del torneo di spada a squadre

UNA SQUADRA VERA. Sandro Cuomo, Angelo Mazzoni e Maurizio Randazzo si sono presi la rivincita. Nel torneo a squadre hanno dimostrato quel valore che il concorso individuale non aveva premiato. Drammatica la semifinale con i tedeschi, tesissima la finale con i russi. Il carattere di Cuomo, la regolarità di Randazzo, la fantasia di Mazzoni hanno consegnato all'Italia una medaglia d'oro che mancava da 36 anni.

«DEVO ESSERE CONTENTO». Di Donna non sa come prenderla. Un bronzo nella pistola dai 50 metri, distanza che non ama, alla vigilia poteva essere un sogno. Ma nella finale di ieri Roberto ha sfiorato il clamoroso bis d'oro. Fait, quinto, era anche lui in zona medaglia. Li ha traditi il rush finale. Bene, benissimo comunque per il finanziere.

L'EXPLOIT DI BREMBILLA. Il nuoto azzurro che non ti aspetti. Due azzurri, due diciottenni, Emiliano Brembilla e Massimiliano Rosolino, quasi «debuttanti», in finale dei 400 metri stile libero. E con i due tempi migliori. E il primo, Brembilla, ha migliorato di ben 3" il record italiano.

YURI RICOMINCIA DA... ZERO. Oggi altri 14 titoli. Tutto da seguire il concorso di ginnastica individuale con Yuri Chechi che riparte alla pari con i più forti 36 ginnasti del mondo. In zona medaglie nel tiro gli azzurri del double trap. Nella scherma torneo di sciabola a squadre per gli uomini, di spada per le ragazze.

BRIANI CRESPI VENEGONI VENTIMIGLIA
ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5 e 6

ZOOM

Wang, tradimenti d'Oriente

VALERIA VIGANO

«MA PER ARRIVARE al punto in cui l'abilità tecnica diventa spirituale, è necessaria, come nell'arte del tiro con l'arco, una concentrazione di tutte le forze fisiche e psichiche, della quale, come mostreranno altri esempi, non si può fare a meno in ogni caso». Gli altri esempi, l'esempio moderno per eccellenza sono le gare con la pistola. L'arciere, l'allievo spirituale si chiama per noi Di Donna. I suoi avversari sono come lui, impassibili. Si alza il braccio lentamente, è teso al pari di ogni altro muscolo del corpo. L'immobilità costa il massimo della concentrazione. Con il viso immutato durante ogni colpo, il tiratore abbassa leggermente gli occhi per leggere il punteggio sul monitor. Un'ombra di soddisfazione o di leggerezza gli passa sul volto ma il controllo è totale. Attrezzo e mano, braccio e spalla, tronco e gambe sono indissolubilmente legati. Il molto Oriente che ispira la pratica, tra sistole e diastole sostenute dal cuore tenuto a freno, non evita che il più vicino per nascita all'esercizio dell'azione e inazione, all'uso della meditazione e del respiro, il cinese Wang crolli. Emaciato nella prima gara e poi collassato. Ancora in debito d'ossigeno ieri, ancora più verdognolo il viso segnato da occhiali tristissimi di ferro. Si tiene la testa Wang, perché è lì che nasce il grande tiratore, lo «spirito» che coniuga mente e corpo. E alla fine, sconfitto di nuovo, torna all'ossigeno che una mano caritatevole gli porge. Effetto della contaminazione e dello scambio culturale? A noi l'Oriente fa evidentemente bene.

SPAZIO. Il software non fu verificato prima del lancio

Il programma del computer ha fatto esplodere l'Ariane

La bella estate degli utenti Enel

La prima bolletta a diminuire sarà, da settembre, quella dell'energia elettrica. È la prima volta che succede dopo oltre un decennio di continue "spremiture". Intanto il nuovo presidente dell'Enel, Chicco Testa, in un'intervista a "Il Salvagente", si rivolge alle associazioni e ai consumatori, delinea il futuro dell'Ente e avanza altre proposte.

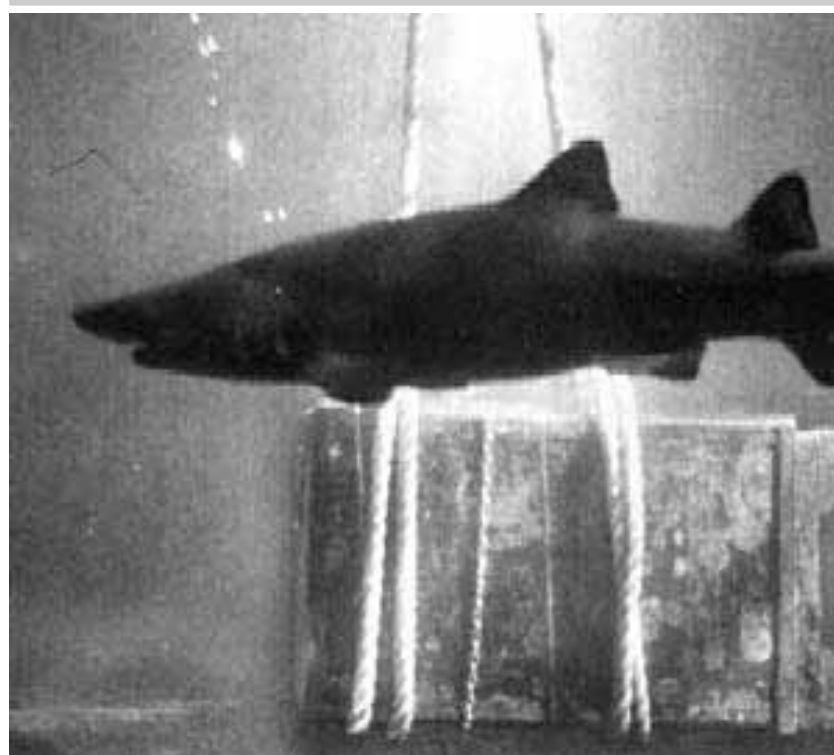
IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 25 a 2.000 lire

L'Agenzia spaziale Europea ha presentato i risultati sull'incidente del primo lancio di Ariane 5. Confermate le previsioni: il sistema informatico di bordo ha impartito un errato comando ai due razzi laterali di spinta che hanno provocato l'esplosione. Il software quindi dev'essere rivisto da capo e si dovranno effettuare simulazioni complete sulle funzioni della centrale elettronica. Prima del lancio non erano state effettuate poiché ritenute inutili e costose: il prossimo volo, Ariane 5-O2 non partirà prima di fine marzo. In base al progetto originario, il nuovo lanciatore europeo avrebbe dovuto portare uomini nello spazio. Intanto, dopo le dimissioni dall'Esa di Maurizio Cheli, l'Italia ha solo due astronauti in attesa di assegnazione.

ANTONIO LO CAMPO A PAGINA 10

ACCADDE IN ESTATE



L'ultimo Sos dall'oceano poi sparì l'Andrea Doria

M. FERRARI W. SETTIMELLI
A PAGINA 7

Il caso Strehler-Formentini

Veltroni protesta «Sindaco sbagli»

R. NICOLINI S. RIPAMONTI
A PAGINA 13

Misure fiscali per gli autori

Cantanti e scrittori «No al giro di vite»

DE PASCALE IPPASO SOLARO
A PAGINA 11

I reportage dello scrittore

In viaggio con Kipling

CARLO CARLINO
A PAGINA 8